

tunque sia la Musica una soavissima cosa , ella però soggiace alla disavventura delle altre cose dolci , nate per dilettere i sensi , che presto generano sazietà . Non ci è vivanda più fazievole del mele , e del latte . E che la Musica , come tutte le cose , e tutte le vivande , annoi , e sazj , il dice facetamente nel Pluto Aristofane , che il trasse da Omero . L'orecchio , alla soddisfazione di cui tende unicamente la Musical dolcezza , se n'empie tutto in breve ; e poscia a poco a poco gli comincia a divenire amaro quel dolce , perchè la troppa continuazione del medesimo sapore più non truova l'appetito , o il gusto disposto a riceverlo ; nè si può andare empando ciò , che già si è più d'una volta riempito . Le vere Tragedie per lo contrario ben recitate sogliono tener ben attenti gli ascoltanti , nè possono di leggieri partorir tedio , perchè il diletto loro è volto , ed indirizzato alla soddisfazione non dell'orecchio , ma dell'animo , il cui albergo è vastissimo ; e perchè oltre a ciò coll' insegnare , e col muovere i differenti affetti , contengono la Varietà madre del diletto . Vario è ( non può negarsi ) anche il Canto degl' Istrioni ; ma questa varietà si restringe a generare un sol piacere , e movimento in un solo senso dell' uomo ; e perciò facilmente ne nasce la sazietà . Quindi è poi , che ben di rado , o non mai , può reggere alcuno ad ascoltar con attenzione un Dramma intero , massimamente dopo averlo udito una volta , e molto più se la Musica , o i Musici non sono eccellenti . Si va solamente raccogliendo l' attenzione , allorchè dee cantarsi qualche accreditata Arietta . Quindi è ancora , che si sono introdotti ne' Teatri i giuochi pubblici , e un continuo ciarlare de' vicini ; cercando ciascuno qualche maniera di difendersi dall' ozio , e dal tedio , che si pruova in udire la rincrescevole , e smoderata lunghezza della Musica . Ora che ricreazione , che diletto è mai quello de' nostri famosi Drammi , se in mezzo ad essi fa di mestiere all' uditore di ricrearsi , e cercar altri diletti ? Sicchè i Drammi , oltre al non essere molto utili , sono ancor poco dilettevoli al popolo .

Io

---

*Crem. Ambizion. Car. Torta. Crem. Capitanato.*

*Car. Lenti. Crem. Di te non su pien giammai.*

*Ma se alcun prenda vedici talenti,*

*Sedici, molto più di prender brama.*

*E se di questi venga a capo, vuolbre*

*Quaranta, o dice vita essergli morte.*

*Pluto.*

*Dir bene, a me voi mi parete, assai.*

*Ma d'una cosa sola? ho paura.*

con quel che segue . Questa è una faceta parafrasi di que' versi d' Omero dell' Iliade al tredicesimo .

*Παντων τιν νεπος εις &c.*

*Di tutte cose al fin noja si genera,*

*Ancor del Sonno, e dell' Amore ancova,*

*Del dolce CANTO, e del danzar gentile:*

*Delle quai cose l' uom più tosto brama*

*Trarsi la voglia, che di guerra. E pure*

*Non saziarsi i Troiani di battaglia.*